SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

321ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 18 OTTOBRE 1978

Presidenza del presidente FANFANI

INDICE

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA (18 - 27 ottobre 1978)

Variazioni . . . . . *Pag.* 13901

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL COORDINAMENTO DELLA POLITICA INDUSTRIALE (CIPI)

Trasmissione di deliberazioni 13897

COMMEMORAZIONE DEL SENATORE GIOVANNI GRONCHI

PRESIDENTE 13898

SCOTTI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale* 13900

COMMISSIONE PARLAMENTARE PREVISTA DALL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 3 OTTOBRE 1977, N. 863, CONCERNENTE FINANZIAMENTO DEI REGOLAMENTI COMUNITARI DIRETTAMENTE APPLICABILI NELL'ORDINAMENTO INTERNO, IN RELAZIONE ALL'ARTICOLO 189 DEL TRATTATO CHE ISTITUISCE LA COMUNITA' ECONOMICA EUROPEA, FIRMATO A ROMA IL 25 MARZO 1957

Nomina dei membri 13895

CONGEDI 13895

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti 13898

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione . . . . *Pag.* 51389

Apposizione di nuova firma al disegno di legge n. 1359 13896

Approvazione da parte di Commissioni permanenti 13897

Deferimento a Commissione permanente in sede referente 13896

Deferimento a Commissioni permanenti riunite in sede referente di disegni di legge già deferiti a Commissione permanente in sede referente 13896

Presentazione di relazioni 13897

Rimessione all'Assemblea 13896

Trasmissione dalla Camera dei deputati . . 13895

ENTI PUBBLICI

Annunzio di comunicazione concernente nomina 13897

Annunzio di ritiro di richiesta di parere parlamentare su proposta di nomina . . . 13897

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 13902, 13904

Ritiro di interrogazioni 13908

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDI' 19 OTTOBRE 1978 13908

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1200) — 4

Presidenza del presidente FANFANI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 17*).

Si dia lettura del processo verbale.

PACINI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 12 ottobre.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo per giorni 14 il senatore Pinna.

Annunzio di nomina dei membri della Commissione parlamentare prevista dall'articolo 1 della legge 3 ottobre 1977, n. 863, concernente finanziamento dei regolamenti comunitari direttamente applicabili nell'ordinamento interno

PRESIDENTE. I senatori Ajello, Bersani, Chielli, D'Angelosante, De Sabbata, Mitterdorfer, Ripamonti, Romanò, Santi, Scutari e Segnana sono stati chiamati a far parte della Commissione parlamentare prevista dall'articolo 1 della legge 3 ottobre 1977, n. 863, concernente finanziamento dei regolamenti comunitari direttamente applicabili nell'ordinamento interno, in relazione all'articolo 189 del trattato che istituisce la Comunità economica europea, firmato a Roma il 25 marzo 1957.

Annunzio di disegni di legge trasmessi dalla Camera dei deputati

PRESIDENTE. In data 13 ottobre 1978, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

C. 1615. — « Riordinamento delle indennità spettanti al personale militare addetto agli stabilimenti militari di pena » (705-*B*) (*Approvato dalla 4ª Commissione permanente del Senato e modificato dalla 7ª Commissione permanente della Camera dei deputati*);

C. 2266. — « Conferimenti ai fondi di dotazione dell'IRI, ENI, EFIM ed EAGAT per l'anno 1978 » (1417).

In data 16 ottobre 1978, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

C. 1812. — Deputati BUCALOSSI ed altri. — « Disposizioni per la realizzazione in Firenze dell'Istituto universitario europeo » (1419) (*Approvato dalla 8ª Commissione permanente della Camera dei deputati*);

C. 2407 — « Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica concernente corresponsione di miglioramenti economici al personale della scuola » (1420) (*Approvato dalla 8ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

In data 17 ottobre 1978, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 2298. — « Adeguamento della disciplina vigente in materia di imposte sul valore aggiunto alle direttive del Consiglio delle Comunità europee » (1424).

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. In data 12 ottobre 1978, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

ROMEI, CARBONI e MEZZAPESA. — « Modifica del terzo comma dell'articolo 15 della legge 3 giugno 1975, n. 160, concernente il divieto di cumulo tra pensione e sussidio ordinario di disoccupazione » (1415).

In data 13 ottobre 1978, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa del senatore:

MURMURA. — « Modifiche alla legge 3 aprile 1958, n. 460, e alla legge 28 novembre 1975, n. 634, sullo stato giuridico e sul sistema di avanzamento a sottufficiale del corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (1416).

In data 16 ottobre 1978, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro del tesoro:

« Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli delle aziende autonome per l'anno finanziario 1978 (terzo provvedimento) » (1418).

In data 17 ottobre 1978, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro di grazia e giustizia:

« Norme sull'ingresso in magistratura, sullo stato giuridico dei magistrati e sul trattamento economico dei magistrati ordinari, dei magistrati amministrativi e della giustizia militare e degli avvocati dello Stato » (1421);

dal Presidente del Consiglio dei ministri:

« Interventi per alcune zone del territorio nazionale colpite da calamità naturali » (1423);

dal Ministro di grazia e giustizia:

« Libera prestazione di servizi da parte degli avvocati cittadini degli Stati membri delle Comunità europee » (1422).

Annunzio di deferimento di disegno di legge a Commissione permanente in sede referente

P R E S I D E N T E . In data 13 ottobre 1978, il seguente disegno di legge è stato deferito in sede referente:

alla 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali):

« Conferimenti ai fondi di dotazione dell'IRI, ENI, EFIM ed EAGAT per l'anno 1978 » (1417) (*Approvato dalla Camera dei deputati*), previo parere della 6ª Commissione.

Apposizione di nuova firma al disegno di legge n. 1359

P R E S I D E N T E . Il senatore Buzio ha dichiarato di aggiungere la sua firma al disegno di legge: LOMBARDI ed altri. — « Impiego degli zuccheri di cui alla direttiva 73/457 CEE nei prodotti dolciari e preparati zuccherini » (1359).

Annunzio di rimessione all'Assemblea di disegno di legge

P R E S I D E N T E . A norma dell'articolo 35, secondo comma, del Regolamento, il disegno di legge: « Istituzione ed ordinamento del Centro studi presso il Ministero di grazia e giustizia » (1254), già assegnato in sede deliberante alla 2ª Commissione permanente (Giustizia), è stato rimesso alla discussione e alla votazione dell'Assemblea.

Annunzio di deferimento a Commissioni permanenti riunite in sede referente di disegni di legge già deferiti a Commissione permanente in sede referente

P R E S I D E N T E . In data 6 ottobre 1978, su richiesta della 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo), udito il Presidente della 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro), ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento, i disegni di legge: SEGNANA ed altri. « Integrazioni alla legge 10 ottobre 1975, n. 517, riguardante il credito agevolato al commercio ed interpretazione autentica dell'articolo 8 della legge stessa » (1241); « Rifinanziamento e modifiche alla legge 10 ottobre 1975, n. 517, sul

credito agevolato al commercio » (1267), già assegnati in sede referente alla 6ª Commissione permanente, sono stati deferiti nella stessa sede alle Commissioni permanenti riunite 6ª e 10ª, fermo restando il parere richiesto alla 5ª Commissione.

Annunzio di presentazione di relazioni

P R E S I D E N T E . In data 16 ottobre 1978, a nome della 4ª Commissione permanente (Difesa), il senatore Donelli ha presentato una relazione unica sui seguenti disegni di legge:

« Aumento delle paghe dei militari e graduati di truppa delle Forze armate e aumento della paga degli allievi delle Accademie militari, degli allievi carabinieri, allievi finanzieri, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia e allievi guardie forestali » (1292); SIGNORI ed altri. — « Aumento delle paghe dei militari e graduati delle Forze armate e aumento della paga degli allievi carabinieri, allievi finanzieri, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia e allievi guardie forestali » (698).

In data 16 ottobre 1978, a nome della 11ª Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale) il senatore Manente Comunale ha presentato una relazione unica sui seguenti disegni di legge: MANENTE COMUNALE ed altri. — « Norme in materia di previdenza per gli ingegneri e gli architetti » (1304); « Modificazioni in materia di contribuzione individuale dovuta dagli iscritti alla Cassa nazionale di previdenza per gli ingegneri ed architetti » (1349).

Annunzio di approvazione di disegni di legge da parte di Commissioni permanenti

P R E S I D E N T E . Nella seduta del 12 ottobre 1978, la 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) ha approvato il disegno di legge: « Modifiche alla legge 22 dicembre 1957, n. 1293, sull'organizzazione dei servizi di distribuzione e vendita dei generi di monopolio » (1055).

Nella seduta del 17 ottobre 1978, l'8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) ha approvato il disegno di legge: « Trattamento normativo ed economico in materia di missione e di trasferimento per il personale con qualifiche dirigenziali delle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni » (1096).

Annunzio di trasmissione di deliberazioni adottate dal CIPI

P R E S I D E N T E . Il Presidente del Consiglio dei ministri, nella sua qualità di Presidente del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, copie delle deliberazioni adottate dal Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (CIPI) nella seduta del 21 settembre 1978, riguardanti l'accertamento dello stato di crisi aziendale e settoriale per un gruppo di società.

Questi documenti saranno trasmessi alla Commissione parlamentare competente.

Annunzio di ritiro di richiesta di parere parlamentare su proposta di nomina in ente pubblico

P R E S I D E N T E . Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, con lettera del 14 ottobre 1978, ha ritirato la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina dell'avvocato Gastone Filippi a Presidente dell'Opera nazionale combattenti.

Annunzio di comunicazione concernente nomina in ente pubblico

P R E S I D E N T E . Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concer-

nente la nomina del ragionier Giovanni Robaldo a Commissario liquidatore della Cassa di soccorso per il personale delle Funivie Savona-San Giuseppe, società italiana per il gas p.a.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale).

Annunzio di relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti

P R E S I D E N T E . Il Presidente della Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le seguenti relazioni concernenti la gestione finanziaria:

dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, per gli esercizi 1975, 1976 e 1977 (*Doc.* XV, n. 20);

dell'Istituto della Enciclopedia italiana, per gli esercizi 1975, 1976 e 1977 (*Doc.* XV, n. 103).

Tali documenti saranno inviati alle Commissioni competenti.

Commemorazione del senatore Giovanni Gronchi

P R E S I D E N T E . (*Si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea*). Onorevoli colleghi, Palazzo Madama accoglie oggi, ancora per un giorno, Giovanni Gronchi.

Il Presidente della Repubblica ha recato alla sua persona la testimonianza del ricordo diffuso tra il popolo italiano.

Rinnovata prova di memore stima, a nome dei deputati di cui dal 1948 al 1955 Giovanni Gronchi fu moderatore, ha recato il Presidente della Camera.

Dopo aver reso un deferente omaggio alla salma, ci siamo raccolti in questa Aula, che lo accolse dal 1962 ad oggi, per rievocare le benemerenze del cittadino, l'opera del collega, la personalità dello statista che ieri, 17 ottobre, a 91 anni di età, ha posto fine al suo lungo, civico servizio.

Giovanissimo — era nato a Pontedera il 10 settembre 1887 — Giovanni Gronchi aderì al movimento democratico cristiano di Romolo Murri. A 22 anni si laureò in lettere, incamminandosi sulla via dell'insegnamento.

Partecipò, come volontario, alla guerra per liberare Trento e Trieste, meritandosi la medaglia d'argento al valor militare sul campo.

Nell'immediato dopoguerra s'avviò ad operare nel campo sindacale, divenendo in breve tempo segretario della Confederazione italiana del lavoro. Aveva già partecipato nel 1919 alla fondazione del Partito popolare italiano, che lo fece eleggere deputato nello stesso anno. Si ricorda del neoeletto la polemica con l'onorevole Nitti, diretta a sostenere che solo l'appoggio della classe lavoratrice avrebbe potuto consolidare lo Stato. In questa visione tentò di estendere la partecipazione dei lavoratori alle decisioni politiche anche al campo delle decisioni economiche. A tal fine presentò un progetto di legge per l'azionariato operaio.

L'avvento della dittatura fascista mise anche i popolari di fronte a gravissimi problemi. Le dimissioni di Don Luigi Sturzo nel 1923 portarono Gronchi, con Spataro e Rodinò, a prendere la onerosa successione di reggere il Partito popolare: ferma azione svolse Gronchi fino al momento in cui i popolari con altri partiti democratici abbandonarono l'Aula di Montecitorio. Cominciò da allora una fervida azione per dar corso in seno al popolo alla protesta contro il presente deprecato e invece dar corpo alla speranza nella futura libertà da riconquistare.

Negli anni della Resistenza, con Grandi, Rapelli e Pastore, Gronchi riannodò le file della Confederazione italiana del lavoro. Dopo l'8 settembre fu membro del Comitato nazionale di liberazione.

Dal Governo di Bonomi a quello di De Gasperi fu Ministro dell'industria. Eletto alla Assemblea Costituente nel 1946, guidò il Gruppo democristiano a recare un notevole contributo al testo fondamentale della Repubblica democratica.

L'8 maggio 1948 fu eletto Presidente della Camera dei deputati. Tale restando fino al 25 aprile del 1955, quando larghi consensi lo fecero eleggere Capo dello Stato.

Di Giovanni Gronchi, Presidente della Repubblica, debbono essere ricordati importanti avvii di istituzioni essenziali, quali la Corte costituzionale, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, il Consiglio superiore della magistratura. Meritevoli di ricordo anche i viaggi all'estero, tra i quali, nonostante le occasionali difficoltà, non può essere obliato quello a Mosca nel 1960, per l'avvio che recò a utili rapporti tra l'Italia e l'Unione Sovietica.

Alcuni scrittori di cose politiche hanno voluto cimentarsi nel comprovare un inconciliabile antagonismo tra Alcide De Gasperi e Giovanni Gronchi Si deve ricordare che a De Gasperi non sfuggirono le differenze di atteggiamento che sembravano contrapporlo a Gronchi. Ma fu udito auspicare dal Presidente del Consiglio di allora feconda alternanza, lamentando che talora non si fosse potuta verificare per la non insistenza di Gronchi nel portare i confronti a conclusioni a lui vantaggiose. Queste constatazioni di De Gasperi possono sembrare crude. Però rendono omaggio a Gronchi, riconoscendolo degno delle più alte responsabilità, ed attestandolo non petulante ricercatore di esse. Comunque sui problemi di fondo della vita italiana è consentito di sottolineare le affinità degli obiettivi dei due grandi statisti italiani.

Nei primi giorni del gennaio 1953, si può riferire che Alcide De Gasperi dichiarò essere speranza finale della sua attività politica quella di realizzare l'incontro tra cattolici democratici e socialisti Giovanni Gronchi, pur tra alterne vicende — una delle quali confusa da irrealizzate speranze e da inadeguate conduzioni, più che dai di lui suggerimenti — prima di terminare il suo mandato presidenziale riuscì a concorrere a realizzare la speranza che evidentemente condivise con De Gasperi.

Nelle difficili giornate del luglio 1960 il Capo dello Stato conferì un incarico per il Governo delle convergenze, sorretto dalla prevista astensione del Partito socialista. Per evitare una intempestiva interruzione della azione di quel Governo nel dicembre 1961 Gronchi accettò di differire di pronunciarsi sulle dimissioni presentategli a dopo l'atteso congresso del partito di maggioranza relativa. E nel febbraio 1962, per far compiere un altro decisivo passo all'incontro tra cattolici e socialisti, il Capo dello Stato prese le decisioni necessarie a porre fine alla esperienza delle convergenze e a dare inizio alla fase del centro-sinistra. Questo uno degli atti che ha consentito a Giovanni Gronchi di svolgere — come ieri ha telegrafato il Presidente onorevole Pertini — « un ruolo eminente nella vita italiana del primo ventennio repubblicano al servizio del Paese e delle sue istituzioni ».

Dal 1962, divenuto senatore a vita, come tale prestò in momenti difficili la sua opera di discreto consiglio agli antichi amici di partito ed ai nuovi colleghi del Senato. Fu attivo presidente del Gruppo misto dal 1967 e quale presidente del Comitato dei saggi per la riforma del Regolamento del Senato operò negli anni 1969-1971, in modo tale da destare l'ammirazione generale per l'energia, la tenacia, la lungimiranza con le quali, quasi ottantenne, attese anche al ricordato compito. L'esemplare assolvimento di esso resta l'ultima testimonianza della sua personalità di statista, l'ultima prova di attaccamento alle istituzioni parlamentari e un altro cospicuo servizio tra i tanti che egli ha reso all'Italia democratica.

Alla sposa, ai figli, alla sorella, ai familiari tutti che hanno aggiunto una nota di intimità a questo nostro affettuoso pubblico ricordo di Giovanni Gronchi, a nome dei senatori e di me stesso, rivolgo parole di piena solidarietà. Tra i conforti di cui loro hanno bisogno in questi tristi giorni possa essere annoverato anche l'odierno incontro. E siano loro, quando indirizzeranno dolci parole al loro scomparso, a dirgli che ancora una volta i suoi colleghi lo ricordano con affetto.

Questo nostro ricordo vuole interpretare quello dei tanti italiani — e tra essi in modo speciale dei suoi amici popolari, democristiani e sindacalisti — che conservano per Giovanni Gronchi sincera simpatia e gratitudine.

S C O T T I , *ministro del lavoro e della previdenza sociale.* Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

S C O T T I , *ministro del lavoro e della previdenza sociale.* Signor Presidente, onorevoli senatori, il Governo si associa alle espressioni di cordoglio formulate testè dal Presidente del Senato per la scomparsa del senatore Gronchi e partecipa al dolore della famiglia per la grave perdita.

Il primo e immediato ricordo dell'uomo politico Gronchi che noi facciamo in questa Aula da una parte non può non identificarsi con la rievocazione delle grandi tappe attraverso le quali, nel corso della nostra storia nazionale, un complesso movimento come quello cattolico si sviluppò e giunse a diventare elemento determinante non solo della vita sociale e culturale, ma anche della vita politica italiana; dall'altra non può non mettere in rilievo gli elementi di originalità che nell'ambito di quel complesso movimento furono propri di una personalità così spiccata e inconfondibile quale fu quella di Giovanni Gronchi.

La storia con la quale Gronchi si identifica nell'ambito del movimento cattolico, di sua natura molto articolata, è quella della cosiddetta sinistra sociale. Questa componente, sempre presente nelle diverse fasi storiche del movimento cattolico, si manifestò più apertamente, anche se non senza contrasti, attraverso il movimento della democrazia cristiana nei primi anni del secolo, proprio nel periodo in cui si svolgeva il momento formativo della personalità di Gronchi giovane.

Gronchi trovò in quella componente ed in quella tendenza il modo di espressione a lui più congeniale per la stretta connessione che a lui sembrava di vedere nelle manifestazioni e nella cultura sottostante di quella tendenza tra dimensione politica e dimensione sociale.

Da questa sua idea di vedere sempre strettamente congiunte l'azione sociale e l'azione politica e di privilegiare in tale connessione il momento più squisitamente politico, egli, si può dire, non si distaccò mai, anche quando fu chiamato ad impegnarsi per un breve periodo — dal 1920 al 1922 — quale segretario generale della Confederazione italiana dei lavoratori. Nello svolgimento di questa funzione egli, infatti, oltre che impegnarsi, come era suo compito primario, nei problemi quotidiani dell'azione di tutela del lavoro, si mostrò sempre attento alle esigenze ed alle questioni più generali dell'equilibrio ed al problema dei collegamenti da mantenere con il partito affine, il partito popolare Posizione, peraltro, la sua, che, anche se lo differenzia nettamente da organizzatori sindacali quali Valente che lo precede nella carica e Grandi che ne è il successore, rispondeva comunque ad una precisa esigenza dei tempi, nei quali era certamente molto difficile separare l'azione sindacale da quella di partito

Si spiega, pertanto, come alla caduta del fascismo Giovanni Gronchi, pur avendo dato un contributo determinante durante la clandestinità romana all'elaborazione del patto di unità sindacale, abbia scelto la via dell'impegno politico piuttosto che quella dell'impegno sindacale. E questo senza distaccarsi mai dal mondo del lavoro e del sindacato ed anzi svolgendo, sia pure per breve tempo, verso la fine del 1946, la funzione di presidente di quel comitato intersindacale che avrebbe dovuto, nelle intenzioni della Democrazia cristiana, coordinare a livello di partito le molteplici forme di presenza dei cattolici nel campo sindacale.

Scelta la via dell'impegno politico, la posizione di Gronchi nella sua complessa attività di parlamentare, di uomo di Governo, di uomo di partito, fino al momento in cui egli assurge alla massima carica dello Stato, rimane sempre coerente al suo schema di analisi e di interpretazione della vita politica e delle sue forze dinamiche, in uno sforzo continuo di superare nella sintesi politica i limiti di una generica ansia sociale, senza tuttavia dimenticare mai che l'azione politico-parlamentare deve essere continuamente alimentata dalla sensibilità alle aspirazioni delle masse e deve essere verificata continuamente con il metro del consenso che dal popolo deve venire.

Pensando a questa lezione di vita tutti possiamo guardare all'esperienza di Gronchi per averne giovamento ed indicazioni per la nostra azione, quell'azione nella quale, secondo l'insegnamento di Gronchi, il progresso delle istituzioni ed il progresso della società civile debbono essere sempre strettamente congiunti.

Variazioni al calendario dei lavori

P R E S I D E N T E . Prima di togliere l'odierna seduta in segno di lutto, partecipo la necessità di alcune modifiche al calendario dei lavori, che tengano conto anche della esigenza di non tenere seduta venerdì 20 ottobre, in previsione di preannunciati disagi nel settore dei trasporti.

Domani, giovedì 19 ottobre, alle ore 17, saranno all'ordine del giorno le mozioni sulla politica mineraria. Il decreto-legge riguardante la cessazione delle contribuzioni a favore di enti di assistenza e beneficenza — non ancora approvato e trasmesso dall'altro ramo del Parlamento — potrà essere inserito nello stesso ordine del giorno di domani ai sensi dell'articolo 56, quarto comma, del Regolamento.

La mattina di venerdì 20 ottobre potrà esserci seduta solo nell'ipotesi che non possano essere esauriti entro domani i suddetti argomenti, in considerazione del fatto che il citato decreto-legge scade il 24 ottobre.

Il calendario dei lavori della prossima settimana può essere quindi determinato come segue:

Mercoledì 25 ottobre (*pomeridiana*) (h. 17)

(la mattina è riservata alle sedute delle Commissioni)

— Disegni di legge nn. 1292 e 698. — Aumento delle paghe dei militari.

— Disegno di legge n. 1099. — Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica concernente la disciplina delle prestazioni straordinarie del personale dei monopoli.

— Disegni di legge nn. 1304 e 1349. — Modificazioni in materia di contribuzione individuale dovuta dagli iscritti alla Cassa nazionale di previdenza per gli ingegneri ed architetti.

— Disegno di legge n. 1276. — Adeguamento di indennità per ufficiali giudiziari.

Giovedì 26 » (*pomeridiana*) (h. 17)

(la mattina è riservata alla attività dei Gruppi parlamentari)

Venerdì 27 » (*antimeridiana*) (h. 10)

— Disegno di legge n. 1391. — Conversione in legge del decreto-legge 26 settembre 1978, n. 576, concernente agevolazioni al trasferimento del portafoglio e del personale delle imprese di assicurazioni in liquidazione coatta amministrativa (*presentato al Senato - scade il 27 novembre 1978*).

— Disegno di legge n. 1368. — Ulteriore stanziamento per la ricostruzione della linea Cuneo-Breil-Ventimiglia.

— Disegno di legge n. 1324. — Garanzia dello Stato sulle obbligazioni emesse dall'IRI (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Autorizzazioni a procedere in giudizio (*Doc.* IV, nn. 57 e 58).

Se non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

La giornata di martedì 24 ottobre è riservata alle sedute delle Commissioni.

Annunzio di mozioni

P R E S I D E N T E . Invito il senatore segretario a dare annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

P A C I N I , *segretario*:

GIOVANNETTI, BONDI, BACICCHI, POLLASTRELLI, CIACCI, CHIELLI, PINNA, URBANI. — Il Senato,

a conoscenza delle difficoltà insorte nella definizione del programma per il settore minero-metallurgico e delle reazioni negative, testimoniate dalle prese di posizione delle organizzazioni sindacali e di vari enti locali e Regioni;

tenuto conto che la legge di scioglimento dell'EGAM già definiva le linee generali e programmatiche dalle quali far derivare il piano operativo e del fatto che l'ENI deve presentare il piano al Parlamento entro il 31 ottobre 1978,

impegna il Governo:

ad intervenire per ricondurre il piano minero-metallurgico allo sviluppo del settore per esaltarne il carattere strategico per l'interesse dell'economia del Paese;

a definire le proposte di iniziative alternative o aggiuntive da realizzare nel medio e lungo termine per evitare l'elencazione di attività prive di ogni parametro oggettivo in riferimento ai rapporti di partecipazione con eventuali *partners* privati, all'ammontare degli investimenti e dell'occupazione derivante;

ad avviare intese ed accordi con l'Italsider, la Finsider e l'ENI per un coordinamento delle attività di ricerca, di coltivazione dei minerali di ferro e di carbone di uso metallurgico ed energetico;

a considerare con particolare attenzione i problemi delle eventuali chiusure di miniere ed impianti nel quadro delle procedure di cui alla legge di riconversione-ristrutturazione industriale n. 675 e delle prospettive offerte dal disegno di legge n. 1086 attualmente all'esame del Senato;

a riaffermare una precisa volontà nel campo della metallurgia dei non ferrosi e dell'approvvigionamento unitamente ad una politica mineraria di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo.

(1 - 00021)

Annunzio di interpellanze

P R E S I D E N T E . Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

P A C I N I , *segretario*:

NENCIONI, BONINO, TEDESCHI, ARTIERI, BASADONNA, GATTI, MANNO, PAZIENZA, PLEBE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, delle partecipazioni statali e del tesoro.* — Con riferimento ai problemi connessi al risanamento delle industrie chimiche, dal Gruppo Liquigas e Liquichimiche al Gruppo SIR, dal Gruppo Montedison all'ANIC;

constatato che le esigenze dell'intero arco delle industrie chimiche prescindono dai provvedimenti per la « Ristrutturazione finanziaria delle imprese » concepiti sia per ridurre gli oneri finanziari determinanti una dinamica negativa di non competitività, sia per normalizzare la struttura del sistema creditizio, chiaramente alterata dai rischi elevati di esposizioni bancarie, formatesi per esigenze di sopravvivenza di imprese da tempo in perdita e quindi non liquidabili;

dato che non sono concepibili operazioni di ristrutturazione finanziaria che si traducono in surrettizia nazionalizzazione delle imprese;

essendo problematica, sotto il profilo dei princìpi generali del diritto, la legittimità, anche costituzionale, di misure più radicali per le imprese in grave dissesto economico, cioè la creazione di un « commissario » in sostituzione dei legittimi organi amministrativi;

poichè dalle estenuanti discussioni, in sede governativa e in sede bancaria, sembrano oggi allontanarsi, sempre più, soluzioni adeguate e risananti, pur riconoscendo la gravità della situazione che postula « l'adozione di interventi aggiuntivi non più pro-

crastinabili senza che ne risulti ulteriormente pregiudicata, e forse in modo irreversibile, la sopravvivenza di alcune unità produttive »; per esempio:

1) il problema delle fibre, che riguarda in particolar modo la Montedison, l'ANIC e la SIR, con l'attuazione del piano Davignon, che comporta la riduzione della produzione sulla base di quote europee, la cui attuazione comporta evidentemente la chiusura di alcuni impianti, col vano auspicio di rigenerare un pareggio dei conti economici e, successivamente, una redditività degli investimenti per gli impianti tenuti in esercizio;

2) il problema dei fertilizzanti, che riguarda soprattutto l'ANIC e la Montedison, dove la questione base è quella di controllare la concorrenza delle importazioni e di rettificare i prezzi amministrati, in modo da renderli remunerativi, adottando delle procedure di cassa conguaglio, peraltro non nuove al sistema italiano;

dato che rimangono i problemi finanziari, che riguardano le necessità di liquidità generale dei Gruppi, nonchè di consentire la continuità dei finanziamenti delle gestioni, e tali problemi sono i più urgenti e non è da sperare che si possano risolvere con la formazione di consorzi bancari che, peraltro, escluderebbero le aziende chimiche;

considerato:

che è inconcepibile che la paralisi industriale di complessi come la Montedison, la SIR, l'ANIC e le Liquichimiche, che porterebbe alla erosione degli impianti, unica garanzia delle banche e degli Istituti di credito;

che gli Istituti di credito (ICIPU, IRFIS, IMI, ISVEIMER) e le cinque banche principali creditrici (Banca nazionale del lavoro, Banco di Roma, Istituto San Paolo, Banco di Sicilia e Banco di Napoli) e parte delle altre 30-40 banche che hanno crediti verso le società chimiche hanno interesse ad una soluzione rapida;

che il problema delle imprese chimiche, con l'impostazione già discussa a tutti i livelli, richiede una precisa azione di Governo, per evitare inutili perdite di tempo che, si ripete, sarebbero estremamente dannose alla rimessa in marcia degli impianti che perderebbero, se inattivi, ogni valore come garanzia reale dei crediti,

per conoscere quali provvedimenti immediati voglia prendere il Governo per risolvere un problema che ha implicazioni economiche e sociali di vasta portata, considerando che una decisione rapida e tempestiva, anche se non perfetta, è preferibile al *cupio dissolvi* dell'immobilismo, certamente distruttore, nel breve periodo, di unità operative che hanno portato a livello di prestigio l'industria italiana e hanno dato contributi decisivi alla nostra economia.

(2 - 00228)

MELIS. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali iniziative abbia assunto, o intenda assumere, per scongiurare i permanenti e gravissimi pericoli di disastro navale conseguenti ai ripetuti incagliamenti di navi merci e passeggeri nella così detta « canaletta » dell'Isola Bocca all'entrata del porto di Olbia.

L'interpellante ricorda le numerose denunzie fatte all'onorevole Ministro, ormai da due anni, sia con lettere personali, che con interrogazioni ed interventi svolti tanto in Commissione lavori pubblici del Senato che in Assemblea per sollecitare l'urgente inizio dei lavori di dragaggio dei fondali, agibili in condizioni di estremo rischio dalle navi in entrata ed uscita dal porto.

Sottolinea altresì in particolare i tre episodi che negli ultimi mesi hanno interessato ben tre navi di linea in servizio passeggeri e merci sulla tratta Olbia-Civitavecchia e, da ultimo, la motonave — tutto merci — del tipo « Golfi », in servizio tra un porto della Toscana e Olbia.

Tali pericoli si sono ulteriormente aggravati dopo l'entrata in linea delle motonavi Tirrenia « G. Deledda » e « G. Verga » pressochè ingovernabili, data la loro stazza, in mancanza di adeguati fondali.

L'incuria e l'indifferenza del Governo in ordine al problema segnalato appare tanto più incomprensibile e colpevole ove si consideri il pericolo cui vengono quotidianamente esposte migliaia di persone, l'ingente patrimonio costituito dal naviglio interessato

o costretto alla navigazione in quel porto (il costo delle motonavi Deledda e Verga assomma a 30 miliardi ciascuna), l'economia dell'intero *hinterland* servito dal porto di Olbia, ridotta a polverizzare i flussi di traffico merci non potendo le navi utilizzare a pieno le rispettive capacità di trasporto.

L'interpellante chiede altresì di sapere se sono state impartite disposizioni ai dipendenti uffici per dare la priorità, nell'esecuzione dei lavori in corso all'interno della rada dello stesso porto di Olbia, al rapido completamento del primo dente d'attracco nel molo opposto al « Frassinetti » onde consentire il contestuale accosto di quattro navi rispettivamente al citato molo Frassinetti, in testata dell'Isola Bianca ed al costruendo dente di attracco.

Sottolinea l'urgenza di completare al più presto questa parte dei lavori in considerazione dell'attuale congestione che si registra giornalmente nel porto, costringendo le navi in rada a continui spostamenti ed a particolari quanto costosissime manovre, per far posto alle navi in arrivo.

In proposito si ricorda che le motonavi di linea passeggeri sono costrette ad eseguire, per due giorni alla settimana, ben sei manovre (del tutto inutili ove fosse loro riservato un approdo esclusivo) per far posto ad altre navi; manovre il cui costo si aggira, ogni volta, sui due milioni di lire.

(2 - 00229)

MELIS, GIUDICE. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, delle partecipazioni statali e del bilancio e della programmazione economica.* — Per conoscere quali iniziative siano state assunte, o si intendano assumere:

a) per il completamento della carta geologica dell'intero territorio nazionale, sia ai fini della ricerca mineraria, che della difesa del suolo e della razionale utilizzazione delle acque;

b) per attivare la ricerca mineraria di base sia attraverso la SAMIN che gli altri enti ed operatori economici direttamente interessati al settore;

c) per realizzare a Porto Vesme — o nella zona contermine — un impianto industriale metallurgico per la lavorazione elettrolitica dell'imponente giacimento di calamine accertato nell'area del Sulcis-Iglesiente. In proposito si sottolinea come il rilevante patrimonio minerario zincifero ivi esistente sia industrialmente lavorabile solo *in loco* essendone antieconomico il trasporto in altra parte del territorio nazionale od all'estero per il basso tenore di zinco contenuto nelle calamine;

d) per promuovere, sulla scorta delle indagini coronate da pieno successo, condotte dalla Carbo-Sulcis, la coltivazione del giacimento di carbone accertato nelle aree di Nuraxi Figus, Seruci, eccetera, le cui riserve certe ammontano ad oltre 150 milioni di tonnellate;

e) per lo studio di moderne tecnologie di ricerca, coltivazione ed utilizzazione dei giacimenti minerari presenti nel nostro Paese;

f) per estendere la ricerca in Paesi stranieri onde garantire all'Italia l'integrazione di materie prime minerarie, scongiurando i pericoli derivanti da crisi di congiuntura commerciale del settore;

g) per elaborare un organico piano che riassuma le esigenze prospettate nei quesiti che precedono, data la manifesta inadeguatezza delle proposte contenute nel disegno di legge n. 1086 presentato dal Governo.

(2 - 00230)

Annunzio di interrogazioni

P R E S I D E N T E . Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

P A C I N I , *segretario*:

VIVIANI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se è a conoscenza del comportamento tenuto dal pretore di Paola nei confronti del cancelliere dirigente e, in particolare, se è a conoscenza del fatto che il ridetto pretore è giunto fino al punto di abusare dei suoi poteri elevando a carico del cancelliere stes-

so una serie di imputazioni inconsistenti e precisamente:

1) abuso innominato ed omissione di atti d'ufficio solo perchè il cancelliere — esercitando un preteso diritto — si era rifiutato di consegnare un esemplare delle chiavi del lucchetto dell'apparecchio telefonico installato nella cancelleria a persona non qualificata per riceverne la consegna;

2) omissione di atti d'ufficio per essersi, il detto cancelliere, indebitamente rifiutato (così si legge nella comunicazione giudiziaria) « di apporre la firma su quattro decreti penali sottoscritti dal pretore il 3 luglio 1978 »;

se non ravvisa in tutto ciò un intento clamorosamente ed esclusivamente persecutorio, tenendo conto, in particolare, delle seguenti circostanze:

1) gli adempimenti che fanno carico al cancelliere in relazione ai decreti penali non si riducono (come anche il pretore di Paola non può non sapere) alla mera formalità della sottoscrizione, ma, piuttosto, consistono in una serie di operazioni che richiedono un certo periodo di tempo, sia pure breve, mentre invece il pretore faceva consegnare al cancelliere i detti decreti il 3 luglio e due giorni dopo (il 5 luglio) gli faceva pervenire la comunicazione giudiziaria in relazione al delitto di omissione di atti d'ufficio, senza neanche preoccuparsi degli adempimenti urgenti (che pure non potevano non essere a sua conoscenza) ai quali il cancelliere aveva dovuto provvedere;

2) l'esercizio dell'azione penale per il primo episodio era avvenuto allorchè il cancelliere — esercitando un suo diritto — aveva proposto ricorso contro l'ordine di servizio del pretore, da lui ritenuto illegittimo;

se, stabilito tutto ciò, il Ministro non intende iniziare nei confronti del ricordato pretore l'azione disciplinare per evidente violazione di dovere d'ufficio e per chiaro abuso di potere, in modo da stabilire finalmente che il delicato strumento dell'esercizio dell'azione penale non può ridursi ad umiliarsi a un mezzo di persecuzione e di sopraffazione.

(3 - 01099)

MOLA, FERMARIELLO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Premesso:

1) che l'attuazione della legge n. 503 del 1978, sulla costruzione di nuovo materiale rotabile ferroviario e, in generale, lo sviluppo del sistema ferroviario italiano indicato dalla Conferenza nazionale dei trasporti richiedono anche una nuova organizzazione dell'attività di ricerca e progettazione per le ferrovie;

2) che la suddetta legge n. 503 ha un notevole contenuto meridionalistico;

3) che l'industria del materiale rotabile, pubblica e privata, che sarà certamente partecipe e destinataria, al tempo stesso, dell'attività di ricerca e progettazione, è ampiamente localizzata a Napoli e nel Mezzogiorno;

4) che la Regione Campania, nella « comunicazione » inviata alla Conferenza nazionale dei trasporti, « ritiene che Napoli sia la sede più naturale di un centro di ricerca e progettazione del materiale rotabile »,

gli interroganti chiedono di conoscere:

a quale punto sia giunta l'elaborazione del « gruppo di lavoro per esaminare la possibilità concreta di dare l'avvio ad un istituto superiore di ricerca per le ferrovie », annunciato dal Ministro il 5 ottobre 1978 in seno alla 10ª Commissione della Camera dei deputati;

se non si ritenga giusto localizzare a Napoli l'attività di ricerca e progettazione ferroviaria anche per contribuire alla maggiore qualificazione delle attività culturali e produttive ed alla maggiore occupazione nell'area napoletana.

(3 - 01100)

MOLA, FERMARIELLO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Premesso che la Regione Campania, nella « Comunicazione della Commissione permanente urbanistica-lavori pubblici-trasporti del Consiglio regionale alla Conferenza nazionale dei trasporti » afferma che « fin dall'agosto del 1975 deliberò il suo assenso alla localizzazione in Nola della officina delle Ferrovie dello Stato, già finanziata dal 1974 », gli interroganti chiedono di conoscere quali siano effettivamente gli ostacoli che si frappongono all'avvio della co-

struzione della nuova officina di riparazione e quali le iniziative assunte o che si intende intraprendere, da parte del Ministero e dell'Azienda delle Ferrovie dello Stato, per superarli rapidamente e realizzare finalmente le tre officine ferroviarie nel Mezzogiorno d'Italia.

(3 - 01101)

BALBO. — *Ai Ministri dei beni culturali e ambientali e dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere, in relazione al dibattito svoltosi nel recente convegno indetto dalla Camera di commercio di Latina sull'impiego dell'energia solare in agricoltura, qual è l'orientamento del Governo in materia di politica energetica per il settore agricolo, considerato che lo sviluppo dell'agricoltura è pregiudizialmente legato alla soluzione dei problemi energetici.

(3 - 01102)

MURMURA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — La perdurante crisi dell'occupazione giovanile, cui i corsi e le giustamente modeste assunzioni nella Pubblica amministrazione non hanno dato alcun giovamento, sollecita una comunicazione da parte del Governo, onde dal Parlamento possano sortire indicazioni, suggerimenti e modifiche alla vigente normativa che siano tali da conferire un effettivo contributo ad un migliore approccio verso il problema e da evitare l'attuale sperpero di pubblico danaro, indirizzando verso obiettivi di vera formazione le giovani generazioni.

Su tale insieme di indicazioni, si chiede di conoscere l'orientamento del Governo, la cui originaria sensibilità verso il problema deve trovare più concrete e meno inutilmente dispendiose soluzioni.

(3 - 01103)

MURMURA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se, alla luce del qualificante significato politico e culturale insito nelle prossime elezioni europee, non ritenga opportuno promuovere un'azione di esaltazione e di diffusione degli ideali europeistici nelle scuole medie superiori della Repubblica.

(3 - 01104)

SGHERRI, RUFINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere a quali conclusioni e proposte è giunta la Commissione di inchiesta, nominata dal Ministro sul dottor Sitajolo della Direzione generale dell'aviazione civile, che doveva terminare i suoi lavori entro il corrente mese di ottobre 1978.

Si chiede inoltre di sapere con quali orientamenti e proposte il Ministero dei trasporti intende affrontare la nomina del direttore generale della Direzione generale dell'aviazione civile che si rende vacante dall'ottobre 1978 e quelle di altri alti funzionari che nei prossimi mesi lasciano gli incarichi finora ricoperti per raggiunti limiti di età.

(3 - 01105)

TALASSI GIORGI Renata, SASSONE, ZAVATTINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere:

se corrisponde a verità il fatto che, nonostante il Parlamento abbia approvato con procedura d'urgenza la legge 18 agosto 1978, n. 506, relativa « alla modifica al regime fiscale sugli spiriti », essa, a distanza di due mesi, non ha trovato ancora alcuna applicazione;

se tale inapplicazione è determinata dalla ulteriore resistenza delle distillerie, le quali avrebbero posto condizioni inaccettabili per un accordo interprofessionale sul prezzo di cessione del prodotto, causando ancora una volta una tensione del mercato delle patate, già raccolte e destinate alla distillazione che rischiano di marcire, mentre le distillerie attrezzate per la lavorazione non utilizzano gli impianti, con gravi danni per i produttori che, anche per l'attuale annata agraria, non avrebbero realizzato che il 50-60 per cento del puro costo di produzione del prodotto;

se il Ministro non ritiene necessario ed urgente, per sbloccare la situazione, emanare un decreto di attuazione della legge n. 506, che fissi le condizioni di cessione del prodotto alle distillerie, tenendo conto degli orientamenti scaturiti, nel merito, da parte di tutte le associazioni ed organizzazioni professionali agricole già consultate dal Ministero.

(3 - 01106)

TEDESCHI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se, mentre perdura fra gli alti funzionari del suo Dicastero la penosa impressione che possa esservi annidato un pericoloso informatore delle « brigate rosse », non ritenga di dover spiegare almeno i motivi per cui il magistrato comunista torinese Luciano Violante è stato chiamato con incarichi particolarmente delicati alla Direzione generale degli affari penali diretta dal compianto dottor Tartaglione, e se non ritenga opportuno rimuoverlo dai suoi attuali incarichi ministeriali almeno ora che si è dimostrato come il dottor Violante, per motivi addebitabili a faziosità politica, abbia abusato delle sue funzioni perseguitando per quattro anni l'esponente della Destra liberale e medaglia d'oro della Resistenza, ambasciatore Edgardo Sogno, recentemente prosciolto dalle fantasiose accuse mosse a suo carico per l'assoluta inconsistenza degli indizi e l'assenza di un qualunque fondato elemento probatorio.

(3 - 01107)

TEDESCHI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Premesso:

che il consigliere Francesco Fortuna, addetto all'Ufficio del sottosegretario alla giustizia onorevole Dell'Andro, in un'intervista concessa giorni or sono al TG2, si è affannato a sostenere la « inutilità » di una « eventuale quinta colonna dei terroristi all'interno del Ministero di grazia e giustizia »;

che tale intervista è stata rilasciata proprio mentre i giudici romani e gli organi inquirenti intensificavano la loro azione per arrivare ad identificare la spia delle « brigate rosse » annidata nel Ministero di grazia e giustizia e della cui esistenza si ha prova fin dall'epoca del sequestro del giudice Di Gennaro, avvenuto nel 1975,

l'interrogante chiede di sapere:

se risponda a verità la notizia, pubblicata dal quotidiano « Il Tempo » del 15 ottobre 1978, secondo cui il consigliere Fortuna è « fratello di Leonardo Fortuna, un giovane della "Autonomia" che si trova a Regina Coeli dal febbraio del 1977 per rispondere tra l'altro del tentato omicidio di un agente della DIGOS, Domenico Arboretti, colpito con un colpo di pistola in fronte, rimasto agonizzante per giorni, ed ora su di una sedia a rotelle con il cervello definitivamente leso »;

in caso affermativo, se siano state adottate misure per garantire che il consigliere Fortuna, pur prescindendo dalla sua personale integrità, che per ora nessuno contesta, venga trasferito ad uffici ove non possa avere conoscenza di problemi che potrebbero interessare la « quinta colonna » dei terroristi.

(3 - 01108)

Interrogazioni
con richiesta di risposta scritta

SANTALCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia.* — (*Già* 2 - 00189).

(4 - 02188)

SALERNO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno ed ai Ministri del tesoro e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere le ragioni che hanno indotto gli Istituti di credito a medio termine a sospendere la concessione di prefinanziamenti ai sensi dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902, a favore di aziende industriali impegnate nella realizzazione di investimenti nel Mezzogiorno, a fronte dei finanziamenti deliberati dagli stessi Istituti per gli effetti della legge 2 maggio 1976, n. 183.

(4 - 02189)

TEDESCHI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Con riferimento a quanto pubblicato in data 15 ottobre 1978 dal « Corriere della Sera », secondo cui, « nonostante cortesi e continue insistenze », i funzionari dell'Ambasciata sovietica a Roma da tre mesi rinviano la concessione del visto al corrispondente del quotidiano milanese, il quale sarebbe colpevole di essersi occupato di dissenzienti sovietici, per sapere se tale atteggiamento non corrisponde ad una violazione degli accordi di Helsinki e quali passi

siano stati compiuti, e con quali risultati, presso le autorità sovietiche, per ottenere il rilascio del visto, nel quadro di quei rapporti di reciprocità, sul piano politico, economico e dell'informazione, che teoricamente esistono e che non possono essere a senso unico, a vantaggio dei soli sovietici.

(4 - 02190)

CIFARELLI — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare al fine di rendere efficiente, specialmente durante le ore notturne, la stazione ferroviaria di Roma-Tiburtina.

In particolare, siccome colà si fermano i treni provenienti dal Nord per la Calabria e per la Sicilia, si tratta di evitare che le lamentate gravi carenze delle strutture ferroviarie ed urbane rendano sostanzialmente negativa l'utilizzazione di quei treni per i viaggiatori che con essi intendano raggiungere la Capitale.

(4 - 02191)

CIFARELLI. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, o promuovere, per evitare che, dall'abbandono nel quale versa, passi all'estrema rovina la chiesetta di San Giuseppe, sita nel comune di Monterosi, in provincia di Viterbo.

Si tratta di un edificio a croce greca, di architettura barocca, di origine cinquecentesca. Le ingiurie del tempo e i danni procurati dalla guerra hanno reso man mano peggiori le condizioni statiche e di utilizzazione di detta chiesa, mentre, per l'inadeguatezza dei loro mezzi, i fedeli, che pur vorrebbero salvarla, non possono andare al di là di desolate proteste.

(4 - 02192)

Annunzio di ritiro di interrogazioni

P R E S I D E N T E . Invito il senatore segretario a dare lettura dell'elenco di interrogazioni ritirate dai presentatori.

P A C I N I , *segretario*:

n. 3 - 00253 dei senatori Ferralasco, Signori ed altri, al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle partecipazioni statali.

Ordine del giorno per la seduta di giovedì 19 ottobre 1978

P R E S I D E N T E . Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 19 ottobre, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

Discussione delle mozioni nn. 1 - 00013, dei senatori Ferralasco ed altri, e 1 - 00021, dei senatori Giovannetti ed altri — con svolgimento di un'interpellanza e di interrogazioni connesse — riguardanti la politica mineraria.

Mozioni all'ordine del giorno:

FERRALASCO, SIGNORI, CIPELLINI, FINESSI, AJELLO, COLOMBO Renato, FOSSA, SEGRETO, SCAMARCIO, POLLI, DALLE MURA. — Il Senato,

considerato che le deviazioni dell'EGAM dai suoi compiti istituzionali prima e lo scioglimento dello stesso Ente successivamente hanno privato il Paese della possibilità di attuare un'organica politica mineraria e metallurgica dei minerali non ferrosi, accentuando la dipendenza dall'estero, lo sperpero del pubblico denaro e la crisi del settore,

constatato:

a) che le bozze del piano presentato dall'ENI in attuazione della legge 6 giugno 1977, n. 267, appaiono carenti, superficiali e disorganiche, essendosi l'Ente limitato ad un'analisi ragionieristica dei bilanci delle singole aziende;

b) che tale modo di procedere è in contrasto con lo spirito e la lettera della legge stessa che, all'esame delle singole situazioni aziendali, antepone la definizione « di organici programmi di settori » (articolo 2, secondo comma);

c) che, specificatamente, il programma per il settore minerario metallurgico « deve prevedere gli interventi da effettuarsi in concorso con gli Enti delle Regioni a statuto speciale, anche attraverso l'eventuale acquisizione delle quote di partecipazione all'uopo necessarie » (articolo 3, primo comma), mentre l'ENI non ha preso in alcuna considerazione il piano della Regione sarda, predisposto in attuazione della legge nazionale 24 giugno 1974, n. 268 (articolo 14), che riguarda il più importante bacino minerario d'Italia, nè le proposte e le osservazioni della Regione Toscana;

d) che è stato completamente disatteso l'ordine del giorno del Senato n. 9.707.4, a firma Ferralasco, Colombo Renato e Signori, accolto dal Governo nella seduta del 1° giugno 1977, che impegnava il Governo « a promuovere la rapida costituzione dello strumento operativo previsto per l'intervento nel settore minerario metallurgico; alla ricezione dei princìpi contenuti nel piano di ristrutturazione concordato dalle organizzazioni sindacali, l' " Italminiere " e la Regione sarda; a promuovere una politica dello sviluppo della ricerca mineraria, della valorizzazione delle risorse minerarie e degli approvvigionamenti dall'estero per i minerali non ferrosi »,

impegna il Governo a presentare, entro un mese, un piano organico minerario-metallurgico dei minerali non ferrosi basato sui seguenti elementi:

1) completamento, aggiornamento ed approfondimento in dettaglio della carta geologica d'Italia, elemento indispensabile non soltanto come base per la ricerca mineraria, ma anche per gli approvvigionamenti idrici ad usi civili ed industriali, per l'agricoltura ed in genere per una corretta politica del territorio;

2) unificazione in un unico Ente delle società minerarie a sola e prevalente partecipazione pubblica, per consentire una sostanziosa riduzione delle spese generali, una migliore utilizzazione degli impianti ed una maggiore mobilità del personale, Ente che, articolato per comparti e per zone territoriali, dovrebbe agire nel settore della ricerca, della coltivazione e dell'estrazione dei minerali del sottosuolo nazionale e, ove se ne presenti la necessità e la possibilità, anche all'estero, nonchè occuparsi dei necessari approvvigionamenti complementari dei minerali non ferrosi;

3) definizione di un piano metallurgico nazionale dei metalli non ferrosi, articolato per settore merceologico e per ubicazione territoriale, coordinato con l'attività estrattiva nazionale e con le opportune e necessarie integrazioni degli approvvigionamenti dall'estero.

(1 - 00013)

GIOVANNETTI, BONDI, BACICCHI, POLLASTRELLI, CIACCI, CHIELLI, PINNA, URBANI. — Il Senato,

a conoscenza delle difficoltà insorte nella definizione del programma per il settore minero-metallurgico e delle reazioni negative, testimoniate dalle prese di posizione delle organizzazioni sindacali e di vari enti locali e Regioni;

tenuto conto che la legge di scioglimento dell'EGAM già definiva le linee generali e programmatiche dalle quali far derivare il piano operativo e del fatto che l'ENI deve presentare il piano al Parlamento entro il 31 ottobre 1978,

impegna il Governo:

ad intervenire per ricondurre il piano minero-metallurgico allo sviluppo del settore per esaltarne il carattere strategico per l'interesse dell'economia del Paese;

a definire le proposte di iniziative alternative o aggiuntive da realizzare nel medio e lungo termine per evitare l'elencazione di attività prive di ogni parametro oggettivo in riferimento ai rapporti di partecipazione con eventuali *partners* privati, all'ammontare degli investimenti e dell'occupazione derivante;

ad avviare intese ed accordi con l'Italsider, la Finsider e l'ENI per un coordinamento delle attività di ricerca, di coltivazione dei minerali di ferro e di carbone di uso metallurgico ed energetico;

a considerare con particolare attenzione i problemi delle eventuali chiusure di miniere ed impianti nel quadro delle procedure di cui alla legge di riconversione-ristrutturazione industriale n. 675 e delle prospet-

tive offerte dal disegno di legge n. 1086 attualmente all'esame del Senato;

a riaffermare una precisa volontà nel campo della metallurgia dei non ferrosi e dell'approvvigionamento unitamente ad una politica mineraria di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo.

(1 - 00021)

Interpellanza all'ordine del giorno:

MELIS, GIUDICE. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, delle partecipazioni statali e del bilancio e della programmazione economica.* — Per conoscere quali iniziative siano state assunte, o si intendano assumere:

a) per il completamento della carta geologica dell'intero territorio nazionale, sia ai fini della ricerca mineraria, che della difesa del suolo e della razionale utilizzazione delle acque;

b) per attivare la ricerca mineraria di base sia attraverso la SAMIN che gli altri enti ed operatori economici direttamente interessati al settore;

c) per realizzare a Porto Vesme — o nella zona contermine — un impianto industriale metallurgico per la lavorazione elettrolitica dell'imponente giacimento di calamine accertato nell'area del Sulcis-Iglesiente. In proposito si sottolinea come il rilevante patrimonio minerario zincifero ivi esistente sia industrialmente lavorabile solo *in loco* essendone antieconomico il trasporto in altra parte del territorio nazionale od all'estero per il basso tenore di zinco contenuto nelle calamine;

d) per promuovere, sulla scorta delle indagini coronate da pieno successo, condotte dalla Carbo-Sulcis, la coltivazione del giacimento di carbone accertato nelle aree di Nuraxi Figus, Seruci, eccetera, le cui riserve certe ammontano ad oltre 150 milioni di tonnellate;

e) per lo studio di moderne tecnologie di ricerca, coltivazione ed utilizzazione dei giacimenti minerari presenti nel nostro Paese;

f) per estendere la ricerca in Paesi stranieri onde garantire all'Italia l'integrazione di materie prime minerarie, scongiurando i pericoli derivanti da crisi di congiuntura commerciale del settore;

g) per elaborare un organico piano che riassuma le esigenze prospettate nei quesiti che precedono, data la manifesta inadeguatezza delle proposte contenute nel disegno di legge n. 1086 presentato dal Governo.

(2 - 00230)

Interrogazioni all'ordine del giorno:

SIGNORI, FERRALASCO, DALLE MURA. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se rispondono a verità le gravissime notizie, diffusesi in queste ultime ore, circa la dichiarata volontà dell'ENI, e per esso della SAMIN, di procedere inconcepibilmente alla definitiva liquidazione del patrimonio minerario ex EGAM; (mercurio del Monte Amiata, miniere di piombo, zinco toscane e sarde, antimonio di Manciano, ecc.).

Farebbero eccezione a questa ondata di smantellamenti, che non conosce precedenti in nessun settore dell'attività economica del nostro Paese e che contraddice gli impegni e le assicurazioni ripetute nel tempo dai Ministeri competenti, le sole due miniere di pirite di Niccioleta e Campiano perchè la loro attività produttiva è ritenuta sicuramente economica in termini strettamente aziendali.

Per sapere inoltre come il Ministro dell'industria possa conciliare questi programmi liquidatori dell'ENI con il proprio disegno di legge n. 1086 al quale affida, al di là degli effettivi contenuti di esso, il valore di attuazione della politica mineraria.

(3 - 01084)

BEORCHIA, TONUTTI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Ricordato:

che, in occasione dell'approvazione di provvedimenti legislativi riguardanti l'EGAM, il Governo ebbe ad accogliere, come raccomandazione, un ordine del giorno sul man-

tenimento in attività della miniera ex AMMI di Cave del Predil, in comune di Tarvisio (Udine);

che anche in recenti provvedimenti detta miniera non era ricompresa fra quelle da chiudere e che erano in corso proficui contatti fra la Regione Friuli-Venezia Giulia e l'ENI per la migliore soluzione di un problema che riguarda circa 400 lavoratori;

che gli Enti locali interessati hanno fornito, con appositi ed approfonditi studi, la dimostrazione della possibilità di coltivazione della miniera per un periodo ancora di circa 15 anni;

che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha adottato misure legislative ed assunto impegni finanziari per la ricerca e lo sviluppo della miniera;

che la chiusura della miniera provocherebbe gravi conseguenze economiche e sociali in una zona montana, colpita anche dai terremoti del 1976, nella quale è necessario, anche in assenza di altre attività produttive e di valide alternative, mantenere gli attuali livelli occupazionali,

gli interroganti chiedono di conoscere:

se corrisponde al vero che la società SAMIN, cui dall'ENI è stata affidata la gestione delle società ex EGAM, ha proposto la chiusura della miniera entro breve termine;

se la società suddetta, nell'adottare tale decisione, ha tenuto conto di quanto sopra ricordato;

per quali motivi ha ritenuto di disattendere le indicazioni finora emerse e non ha mantenuto i rapporti sopra ricordati con la Regione Friuli-Venezia Giulia;

quali sono i motivi di un così radicale mutamento di indirizzo da parte dell'ENI e se questo corrisponde alle indicazioni ministeriali per il particolare settore ed agli interessi generali del Paese.

(3 - 01097)

La seduta è tolta (*ore 17,25*).

Dott PAOLO NALDINI
Consigliere vicario del Servizio dei resoconti parlamentari